

«Aprire al più presto l'Ufficio Unesco è la priorità»

L'assessore all'Urbanistica di Urbino, Roberto Cioppi, illustra i prossimi passi

— URBINO —

«SBLOCCARE il prima possibile il Petriccio, l'area dell'ex Fornace, la zona sportiva dell'Annunziata: queste sono le priorità. Con l'Università dobbiamo condividere le scelte, ma c'è già una buona intesa». Il nuovo assessore all'Urbanistica Roberto Cioppi, 55 anni, nipote di Crescentino Cioppi che fu sindaco di Petriano nel dopoguerra, libero professionista e socio di Bioabita srl, tornato a Urbino nel 2007 dopo anni a Bologna, ha le idee chiare sulla tabella di marcia da seguire e soprattutto assicura: «Non vorrei volare basso: vorrei che Urbino tornasse a essere il punto di riferimento per le tematiche più importanti sui centri storici, come quando studiavo all'Università».

LAUREATO in Ingegneria a Bologna, Cioppi ha collaborato per tre anni con l'Università di Ancona, poi si è spostato a Bologna per lavorare nello Studio Zingaretti, lo stesso che ha progettato gli ospedali di Muraglia, Lugo, Sant'Orsola, ecc. «Nel 2007 sono venuto ad abitare con la famiglia a Valbona, poi nel 2009 un amico mi ha chiesto se volevamo fare qualcosa per la città e abbiamo fondato "Insieme per Urbino": per anni abbiamo studiato tutte le problematiche della città e organizzato incontri per esporre i risultati. Nel 2014 non ci siamo organizzati per fare una nostra lista civica perché il gruppo era molto trasversale: con Gambini c'era sempre stato allineamento di vedute e allora ho capi-



SORRIDENTE Il neo assessore, libero professionista, ha le idee chiare sul da farsi. Nel 2009 ha fondato "Insieme per Urbino" e ha studiato i problemi della città

CONFLITTO D'INTERESSI

«Nel mio caso non c'è. Prima la politica aveva un peso maggiore, ora detta la linea»

to che se volevo fare qualcosa non potevo restare esterno all'amministrazione: così mi sono candidato con lui, era una scelta moralmente obbligata».

Il Movimento 5 Stelle ha sollevato la questione del conflitto d'interesse per Gambini e Sgarbi come amministratori:

ci potrebbe essere anche per lei, visto che è assessore all'Urbanistica e ingegnere libero professionista.

«Nel mio caso credo che difficilmente potrebbe esserci. Una volta, nella commissione edilizia il peso politico era più influente, ora il processo autorizzativo è cambiato fortemente e c'è una responsabilità pesante per il tecnico che presenta una richiesta e il funzionario pubblico che rilascia il permesso rischia in prima persona penalmente. La mia funzione di assessore è dare le scelte di indirizzo».

Quale allora un obiettivo immediato?

Frazioni

«La nostra periferia vive un profondo degrado, occorre attuare un'operazione di rammento»

«Aprire il prima possibile l'Ufficio Unesco previsto dal Piano di gestione del sito: sarà necessario creare uno staff che possa seguire l'attivazione e l'esecuzione dei progetti. Sarà molto stimolante per tutti e il mio obiettivo è anche presentare alla città il piano di gestione: come Insieme per Urbino ho partecipato ai tavoli di lavoro per la stesura ma per due anni nessuno ha saputo più nulla del piano fino alla conferenza stampa per annunciare che era ultimato. E' stata una cosa inaccettabile».

Cosa vuole invece realizzare per le frazioni?

«Noi abbiamo periferie che sono in degrado: non parlo del degrado sociale delle metropoli ma c'è molto da fare per l'arredo urbano, per i percorsi pedonali, per i punti di socialità nei borghi, insomma un'opera di rammento, come scriveva l'architetto Piano».

Quali altre attività si prefigge?

«A settembre vogliamo provvedere alla revisione del Prg, delle norme tecniche, del regolamento edilizio. Questi sono elementi importanti che vanno oltre alla normale attività dell'Urbanistica».

Lara Ottaviani

URBANIA

I giovedì di luglio tra enogastronomia ed eventi

— URBANIA —

SI APRE in questi giorni il programma dell'estate durantina. Sotto i riflettori i giovedì di Urbania da Gusto, evento clou. Nei cinque giovedì di luglio verranno omaggiati tutti i sensi: udito, tatto, vista, gusto e olfatto saranno al centro delle attività dell'associazione commercianti. Nel centro storico dalle 18.30 ogni giovedì sarà animato da aperitivi e cene a tema, animazione e negozi aperti. «E' un'esperienza che si consolida e si rinnova — spiega Giovanna Meliffi, responsabile dell'Ufficio turistico —, si dà la possibilità ai nostri ospiti di integrarsi con la vivacità della città. Portiamo in piazza le tipicità enogastronomiche, l'operosità e la creatività dei nostri artigiani, dando sfoggio della bellezza del centro storico e la possibilità di viverlo in orari insoliti». In programma anche eventi culturali come il ventennale dell'associazione Amici della Ceramica o il concerto lirico di ferragosto. Per buongustai il gemellaggio coi castelli della Loira, occasione per uno scambio basato sul vino nobile e la sagra del crostolo, eccellenza tutta durantina.

Andrea Angelini

URBINO

«Nei sotterranei tanti misteri da studiare»

L'IPOGEO di Urbino sta sollevando diversi interrogativi, fra appassionati e studiosi. Tra questi ultimi, Filippo Venturini era presente al sopralluogo quale archeologo e membro del Gruppo Speleologico Urbinato. Gli chiediamo se il sito abbia connotati tali per i quali si possa ipotizzare l'utilizzo per un certo periodo quale luogo di culto cristiano.

«E' difficile dirlo al momento — risponde — dato che chiese ipogee sono attestate entro un arco cronologico abbastanza ampio. Certo, l'ipotesi che si tratti di un luogo di culto paleocristiano, cioè antecedente al X secolo, è suggestiva e non inverosimile, ma tutta da provare. Inoltre l'ipogeo nel corso dei secoli è stato adibito alle più svariate funzioni, ad esempio quella di dispensa e verosimilmente anche quella di stalla. Ciò ha comportato un forte stravolgimento della pianta originaria. Quello che lascia perplessi è con quale facilità si sia agito stravolgendo un luogo di culto e in epoche in cui il sentimento religioso era decisamente più forte di adesso e questo è un punto di riflessione non trascurabile per lo studio e la comprensione del luogo».

E LA possibilità che possa trattarsi di una necropoli? «Mah, una necropoli presuppone, per definizione, una pluralità di sepolture che qui non c'è — tiene a sottolineare Venturini —. Al massimo si potrebbe trattare di un'antica tomba a camera ristrutturata per ricavarci un luogo di culto e poi per essere adibita ad usi più banalmente quotidiani. ipotesi plausibile, ma al momento piuttosto remota e tutta da verificare. Dunque non si tratta di una necropoli, ma certamente è di un luogo da studiare e preservare».

Tiziano Mancini

CAGLI MAZZACCHERA SPIEGA IL FUTURO DELLE OPERE DI GAETANO LAPIS

«I dipinti saranno valorizzati»

— CAGLI —

RITENGO di dover informare in primis la pubblica opinione che la serie dei cinque dipinti di Gaetano Lapis (1706-1773) con storie profane tratte dalla "Gerusalemme Liberata" è già stata concessa in comodato d'uso gratuito al Comune di Cagli con convenzione deliberata dal Consiglio comunale e regolarmente sottoscritta con la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro nel 2005. Con tale convenzione si dichiara che tali dipinti (cm 172 x 248 ciascuno) «sono unanimemente considerati come parte integrante del patrimonio storico-artistico cittadino»: passaggio, questo, non di poco conto poiché dette opere non furono affatto oggetto di un lascito, come si vorrebbe far credere, bensì vendute nel 1878 dai conti Rigi-Luperti all'allora Cassa di Risparmio di Cagli poi confluita agli inizi del Novecento nella Cassa di Risparmio di Pesaro.



NELLA menzionata Convenzione del 2005 si precisa che il Comune di Cagli si impegna giustamente a porre i dipinti entro un adeguato percorso espositivo nello spazio museale dei costituenti "Musei della Città" in Palazzo Tiranni - Castracane oggetto di importanti finanziamenti statali negli anni Novanta in tal senso finalizzati. Proiezione ora pienamente perseguibile dato che l'Istituto Diocesa-

no per il Sostentamento del Clero, grazie in particolare all'attenzione e premura dello stimatissimo vescovo monsignor Trasarti, ha infine accolto nei primi mesi del 2014 l'istanza del Comune di Cagli - assessorato Beni e attività culturali. A tal proposito la precedente giunta del Comune di Cagli in data 22 maggio 2014 ha assunto (a chiusura di un complesso e lungo iter) atto formale di indirizzo in ordine alla concessione in uso di Palazzo Tiranni - Castracane per farne la sede dei Musei di Cagli ove far confluire nel giusto contesto opere di grande importanza inclusi i cinque grandi dipinti di Gaetano Lapis il cui tema sia chiaro non è il mero rientro a Cagli bensì la loro corretta musealizzazione in una narrazione didattica capace di valorizzarli. Aspetto questo centrale poiché purtroppo il Lapis, anche se spiace doverlo ammettere, non fu un caposcuola bensì notevole comprimario.

Alberto Mazzacchera
ex assessore alla Cultura